

# The Loved One

In occasione del 75° anniversario della nascita di Tex, avvenuta il 30 settembre del 1948, la SBE ha incaricato i “copertinisti” della casa di realizzare una cover del proprio personaggio liberamente ispirata a quelle che Aurelio Galleppini creò per il Ranger.

Iniziativa, a dire il vero, scialba, che ricorda un po’ quelle ricorrenze tipo *fiesta della donna*, o le varie giornate mondiali dedicate alle varie ed eventuali.

Oggi, ad esempio, 1° ottobre, è la giornata degli anziani. Ma è anche la giornata del caffè: quindi aiutiamo un vecchietto ad attraversare la strada e offriamogli un caffè. Da domani e fino al 30 settembre del prossimo anno niente assistenza stradale e nemmeno caffè ai vecchietti.

Domani, 2 ottobre, è la *giornata internazionale della nonviolenza*, dal 3 possiamo ricominciare a prendere a bastonate chiunque ci capiti a tiro.

Il 31 marzo è la *giornata mondiale del backup*, introdotta dal 2011 per rendere consapevoli gli utenti riguardo a questa importante pratica.

Il 2 febbraio è la *giornata mondiale delle zone umide*.

Il 13 febbraio è la *giornata mondiale del dialogo fra religioni e omosessualità*.

E questo può bastare, visto che la vastità di tematiche che si commemorano è infinita.

Ce n’è una però che ci sentiamo di commemorare con grande slancio, ed è quella del 22 dicembre, il giorno in cui nacque Gian Luigi Bonelli, che è anche la *giornata dell’orgasmo*.

Sì, proprio lei: la giornata dell’orgasmo, giustamente!

E il 28 agosto, data di nascita di Aurelio Galleppini, è la *giornata dell’arcobaleno*. Bene, e allora commemoriamo anche questa! *Orgasmo & arcobaleno*, un connubio che andrebbe festeggiato tutti i santi giorni.

Nel frattempo, il logo “Tex” assume sugli albi dimensioni sempre più sconcertanti e francamente non se ne comprende il senso. Cos’è? Lo studio grafico di una strategia di marketing per tenere alta l’attenzione nel sovraffollamento dell’editoria dei fumetti o più semplicemente la consapevolezza di quel rumore di fondo dell’erosione del 5-7% annuo sulle vendite che richiede soluzioni di un certo tipo?

Quale che sia la risposta, a noi pare che “l’esistenza di Tex” sia ormai nelle mani di correnti filosofiche interpretate da aziendalisti e, non di meno, di autori, che sui social ci spiegano che è doveroso comprare tutto di Tex, e altresì non rompere le palle se gli albi aumentano di prezzo (perché in Francia bla bla bla...), e che è meglio stare a casa se le storie non ti piacciono e altre panzane varie. E pensare che un tempo questi personaggi stavano in fila per raccattare qualche firmetta, mentre oggi, saltato il fosso, li vedi schierati come pretoriani nella loro uniforme di ordinanza che regolano l’andirivieni dei fan.

No, non ci siamo! Se esiste la *giornata mondiale delle zone umide*, è davvero un’ingiustizia che non esista la *giornata mondiale del pretoriano texiano*. Se non altro per una questione di diritti umani. Noi, nel frattempo, abbiamo chiuso con Tex ormai da più di un lustro... e per questioni di “esistenza” (o se preferite di “mancata essenza”), non altro.

Ovviamente, ricostruire scrupolosamente il processo che ha portato alla reinterpretazione della *presunta essenza texiana* è anche poco interessante, com’è poco interessante, e vedremo se effimera, questa celebrazione settembrina in omaggio al Tex che fu. Altrettanto ovviamente, l’essenza texiana può aver assunto altre forme, ma non può attingere linfa se non attraverso la solita radice. Nel frattempo il compito dell’erede è quello di dimostrare di aver compreso i significati di quella radice e proseguire, non è sufficiente indossare camicia gialla e foulard.

Sul versante del gradimento delle copertine evocative del 75°, ad ognuno il proprio apprezzamento, ci mancherebbe, ma su [dimeweb.blogspot.com](http://dimeweb.blogspot.com) il nostro amico Saverio Ceri ha personalmente curato un articolo molto esaustivo sull'argomento, mettendo giustamente in evidenza le fonti di provenienza usate da Galep.

Riguardo al mistero delle dimensioni della mano destra di Tex che impugna la pistola, che a dire di qualche detrattore di Galep sarebbe sproporzionata, ecco la foto della fonte originale da cui prende spunto (in verità, un ricalco): trattasi di Ron Lesser, di cui immaginiamo lor signori ignorino l'esistenza come artista. E dunque: se vi ci vogliono un paio di occhiali per capire che le tre mani delle tre foto sono perfettamente uguali e che la mano della fotografia appartiene ad uno degli uomini più "proporzionati" al mondo, scelto come protagonista di migliaia di copertine dai migliori illustratori internazionali e ritratto anche in decine di copertine di Galep, allora chiedete se possono indire per voi una *giornata mondiale per gli orbi del fumetto*. Non vi diremo da quale volume arriva la fonte fotografica, sarebbe il caso che iniziate a farvi uno straccio di culo per procurarvi un po' di materiale prima di dare fiato alla bocca.

